



Milano, 30-3-2015

COMUNICATO STAMPA

Promotore del progetto la Fondazione Welfare Ambrosiano, 11 i partner coinvolti tra pubblico e privato

A Milano un nuovo progetto di mutualità sanitaria complementare, per chi non ne ha

Un'iniziativa innovativa di welfare sanitario per tutta la famiglia, con tre focus: odontoiatria per minori, prevenzione oncologica dedicata alle donne e assistenza domiciliare

La Fondazione Welfare Ambrosiano lancia un nuovo progetto di mutualità sanitaria con un convegno e conferenza stampa alla Camera di Commercio di Milano. Presenti i rappresentanti dei soci fondatori della Fondazione (Comune di Milano, Città Metropolitana, Cgil, Cisl, Uil e Camera di Commercio) e degli altri partner del progetto: Mutua Cesare Pozzo, Fondazione Atm, Istituto medico Kiba, Lega Italiana Lotta ai Tumori e Fondazione Bracco.

Romano Guerinoni, direttore generale della Fondazione: "La sfida è offrire un sostegno ai nuclei famigliari di quella parte del mondo del lavoro e di cittadini milanesi che attualmente sono esclusi da circuiti di mutualità complementare sanitaria". È un progetto di mutualità "Territoriale" perché la Fondazione Welfare Ambrosiano per sua *mission* si occupa di azioni sul territorio milanese. Inoltre è una mutualità "Dedicata" in quanto "ci è sembrato di poter individuare in minori, donne e anziani i fronti di maggiore fragilità, aggravata dalla crisi di questi anni: a loro ci rivolgiamo con tre forme di assistenza specifiche", continua Guerinoni. "La Mutua Cesare Pozzo, gestore operativo del progetto, porterà al progetto il valore aggiunto della sua grande esperienza nel settore. La Fondazione Atm, in collaborazione con l'Istituto Medico Kiba consentirà l'erogazione gratuita della visite odontoiatriche per i minori. I Centri Prevenzione della Lega Italiana Lotta contro i Tumori forniranno l'attività di screening rivolto alle donne. Importante il contributo della Fondazione Bracco, che sosterrà parte della gratuità della prevenzione al femminile".



Alcuni dati sul contesto della sanità integrativa italiana aiutano a comprendere la rilevanza dell'iniziativa. Il rapporto Censis 2013, "Il ruolo della sanità integrativa nel servizio sanitario nazionale" stima che in Italia "la sanità integrativa coinvolga circa 6 milioni di iscritti ai Fondi e oltre 11 milioni di assistiti; i Fondi esistenti sono varie centinaia e ad oggi sono circa 300 quelli iscritti all'Anagrafe dei Fondi presso il Ministero della Salute". Tuttavia a livello generale segnala un problema di conoscenza dell'argomento: circa 7 Italiani su 10 non sanno nemmeno cosa sia sanità integrativa.

Eppure il bisogno c'è. Ogni cittadino lombardo spende di tasca propria in sanità 605 euro l'anno, su 2.392 euro di spesa sanitaria totale pro capite, e gli effetti della crisi economica si fanno sentire anche sulla salute: a Milano negli ultimi anni si registrano sempre meno visite, tagliando tutte quelle non strettamente indispensabili (Unisalute febbraio 2015). In particolare, risulta che un milanese su quattro rinuncia alle cure dentistiche (Unisalute): infatti le prestazioni dentistiche sono quelle in cui si fa più ricorso alle strutture private, seguite anche da mammografia e prevenzione oncologica (Censis 2013). Il rapporto Censis indaga anche quali prestazioni sono ritenute più importanti da fornire in offerte sanitarie integrative: cure dentarie e interventi chirurgici odontoiatrici sono ai primi posti, e tra le prime 10 voci figurano anche le cure oncologiche e l'assistenza infermieristica.

Per ulteriori informazioni

Addetto stampa: Luca Banzatti, luca.banzatti@fwamilano.org ; 347 8342746.
Direttore Generale FWA: Romano Guerinoni, 392 2969534.